

Dichiarazione di impegno per la riduzione delle emissioni lungo la catena del valore

Dicembre 2025

La crisi climatica è una delle più grandi sfide del nostro tempo e A2A ritiene indispensabile affrontarla tramite un ambizioso processo di decarbonizzazione a tutela dell'azienda, dei suoi dipendenti, dei territori in cui opera e del Pianeta nel lungo periodo.

A2A Life Company punta a una qualità di vita sostenibile per il territorio, l'ambiente e le persone, preservando le risorse e contrastando il cambiamento climatico. Attraverso le proprie infrastrutture e competenze, A2A Life Company è consapevole di avere i mezzi per contribuire alla **Transizione Ecologica** che il mondo richiede urgentemente. Questa è la mission alla base della strategia aziendale e dei servizi offerti.

Alla luce del complesso dinamismo economico e politico a livello globale, A2A Life Company ha rinnovato nel 2025 la propria roadmap verso un futuro low-carbon, adottando un Piano di Transizione Climatica pubblico che ne consolida il ruolo di azienda protagonista delle trasformazioni che accompagnano la **transizione energetica** e la ricerca della sempre maggiore **circularità nell'uso di risorse ed energia**. Nella definizione di un percorso di lungo periodo, A2A Life Company ha interpretato scenari della letteratura IEA (International Energy Agency) per sviluppare un'analisi approfondita dell'evoluzione dei propri business basata su trend demografici, regolatori ed energetici a livello nazionale e internazionale fino al 2050. L'analisi ha consentito a ciascuna delle Business Units del Gruppo di sviluppare dapprima una roadmap specifica di decarbonizzazione calata sui propri servizi, utilizzata successivamente come input per l'elaborazione del Piano di Transizione Climatica consolidato a livello di Gruppo A2A.

Attraverso il Piano di Transizione Climatica, il Gruppo punta a misurarsi con l'ambizione di raggiungere il prestigioso obiettivo di **raggiungimento del Net Zero su tutta la propria carbon footprint Scope 1, 2 e 3 entro il 2050**, in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e della normativa europea in materia di neutralità climatica.

Per realizzare la riduzione delle emissioni ad effetto serra, dirette ed indirette, generate dalle proprie attività, A2A e tutte le sue società si impegnano a:

1. Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici:

- Trasformando le proprie tecnologie di produzione dell'energia attraverso l'eliminazione della generazione a carbone, già conseguita nel 2023, e a olio combustibile, prevista entro il 2027, in preparazione a uno shift massivo verso la produzione da fonti di energia rinnovabili, in modo da diminuire le emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 3 categoria 3 legate alla filiera di produzione dei combustibili);
- Adottando una strategia di investimento verso soluzioni a basso impatto ambientale (Scope 3 categoria 8 e 15);
- Minimizzando le emissioni da perdite di gas naturale lungo la rete anche grazie all'aumento della frequenza del monitoraggio e operando tempestivamente al ripristino dei guasti (Scope 1);
- Aggiornando le gare di appalto con l'inserimento di criteri di ammissione dei fornitori basati sulla possibilità di garantire prodotti e servizi a basso impatto ambientale (e ad emissioni compensate) (Scope 3 categoria 1);
- Investendo in ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di installare soluzioni tecnologiche avanzate di cattura e stoccaggio della CO₂ emessa (Carbon Capture and Storage) che permetteranno di abbattere la maggior parte delle emissioni dirette degli impianti (Scope 1) e di contribuire, nel caso dei termovalorizzatori caratterizzati da una componente biogenica delle emissioni proveniente dalla frazione organica dei rifiuti, alla generazione di rimozioni di carbonio necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero.

2. Perseguire l'adattamento ai cambiamenti climatici:

- Mappando i rischi climatici fisici, come ad esempio l'aumento dei fenomeni estremi acuti e cronici come conseguenza del cambiamento climatico, e adottando opportune misure di mitigazione che permettano di assicurare la continuità dei servizi al territorio e minimizzare i le perdite economiche e i danni agli asset;
- Affrontando i rischi di transizione derivanti da cambiamenti politici, normativi e di mercato, quali l'evoluzione del sistema ETS (Emissions Trading Scheme) dell'Unione Europea e la tendenza futura all'elettrificazione dei consumi dettata dalla crescita delle soluzioni digitali di larga scala (es. data center), con l'obiettivo di trasformare i rischi in opportunità di evoluzione del business per garantirne la resilienza in una futura economia low-carbon.

3. Migliorare l'efficienza energetica:

- Ottimizzando gli impianti di produzione energetica esistenti, in particolare gli impianti a ciclo combinato a gas, in previsione di un utilizzo futuro flessibile e asservito alla stabilizzazione della rete elettrica in prevalenza alimentata da fonti di produzione rinnovabile intermittenti, in modo da diminuire le emissioni dirette (Scope 1);
- Efficientando gli asset in gestione per la minimizzazione delle emissioni indirette legate ai consumi energetici interni grazie alle soluzioni di recupero del calore, alle bioenergie ricavate da sfalci agricoli o dai rifiuti, e all'integrazione dei rami di business legati alla termovalorizzazione dei rifiuti e al teleriscaldamento (Scope 1 e Scope 3 categoria 3 legate all'importazione di calore da terzi);
- Massimizzando la vendita di soluzioni di efficientamento energetico proposte ai clienti finali, che spaziano dall'autoproduzione energetica rinnovabile, all'elettrificazione dei consumi domestici, alle soluzioni di efficienza su misura per i condomini e il settore terziario, in modo da aumentare i benefici per il sistema clienti-territorio (Scope 4 – emissioni evitate).

4. Promuovere la diffusione delle energie rinnovabili:

- Aumentando la produzione di energia da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica ed idroelettrica) per sostenere la trasformazione del comparto di generazione energetica nel percorso di progressiva limitazione delle fonti fossili, riducendo le emissioni dirette (Scope 1) e la corrispondente intensità carbonica della produzione ($\text{gCO}_2\text{eq/kWh}$);
- Continuando con l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate tramite Garanzie d'Origine per soddisfare il 100% del proprio fabbisogno energetico (Scope 2);
- Puntando sulla futura penetrazione di gas verdi a livello nazionale, con contributo alla diffusione di biometano e, nel lungo termine, di idrogeno come soluzioni progressivamente alternative alla vendita del gas naturale tradizionale (Scope 3 categoria 11);
- Garantendo la fornitura di energia elettrica verde coperta da Garanzie di Origine o da altri meccanismi di certificazione (es. PPA – Power Purchase Agreements) in modo da decarbonizzare l'energia elettrica venduta ai clienti finali (Scope 3 categoria 3).

5. Incentivare altri contributi alla riduzione delle emissioni:

- Sensibilizzando i dipendenti sull'utilizzo responsabile delle tecnologie digitali per minimizzare gli impatti ambientali negativi associati al loro utilizzo (Scope 2);
- Sviluppando una strategia di engagement delle società partecipate e dei partner strategici (ad es. tramite identificazione delle sinergie, istituzione di tavoli di lavoro per lo scambio di buone pratiche, ecc.) al fine di intraprendere percorsi di riduzione e raggiungere i target prefissati secondo una logica win-win (Scope 3 categorie 1, 8 e 15);
- Sostituendo progressivamente la flotta mezzi aziendale con mezzi ibridi, elettrici e alimentati a biometano (Scope 1);
- Scegliendo una policy per le trasferte e i viaggi aziendali che minimizzi gli spostamenti,

grazie all'utilizzo di tecnologie digitali e il ricorso a modalità di trasporto meno impattanti (Scope 3 categoria 6);

- Sensibilizzando i dipendenti a considerare il proprio impatto individuale, incoraggiando il lavoro da remoto o smart working ove possibile, e incentivando il trasporto casa-lavoro con mezzi più sostenibili quali la bici, il car sharing o car pooling (Scope 3 categoria 7);
- Incrementando la quantità di rifiuti avviati a recupero di materia o recuperati internamente in ottica di economia circolare, diminuendo il ricorso a servizi di trattamento o smaltimento esterni (Scope 3 categoria 5).

Struttura di governance responsabile dell'impegno

La responsabilità dell'impegno nella riduzione delle emissioni lungo la catena del valore è affidata al Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato ESG e Rapporti con i Territori per la supervisione strategica. L'attuazione operativa è coordinata dalla Direzione Communication, Sustainability and Regional Affairs, in sinergia con le unità di business e le società del Gruppo.

Analogamente a quanto avviene per il Piano di Transizione Climatica, anche la presente Dichiarazione di impegno è soggetta a revisione periodica in corrispondenza di aggiornamenti di rilievo legati alla pianificazione strategica del Gruppo A2A, all'evoluzione degli scenari di riferimento, all'eventuale modifica nella composizione societaria del Gruppo e dei suoi business e alla riformulazione degli obiettivi e degli orizzonti temporali di riferimento.



